



La scelta del 2024

Capitale della cultura Sestri Levante sconfitta da Pesaro

Non ce l'hanno fatta, Sestri Levante e il Tigullio, a spuntarla in volata tra le città in corsa per diventare Capitale italiana della cultura 2024.

● a pagina 7

Capitale della Cultura 2024 Sestri Levante sconfitta da Pesaro

La scelta della commissione nazionale è caduta sulla città marchigiana. Fra complimenti al vincitore e mal di pancia interni sulla gestione dell'iniziativa, si cercherà adesso di sfruttare al meglio il lavoro svolto per il rilancio del territorio

di **Matteo Macor**

Non ce l'hanno fatta, Sestri Levante e il Tigullio, a spuntarla in volata tra le città in corsa per diventare Capitale italiana della cultura 2024. A spuntarla è stata Pesaro, la nomina è stata comunicata ieri dal ministro della Cultura, Dario Franceschini. La città marchigiana ha battuto Sestri e le altre nove finaliste in lizza (Ascoli Piceno, Chioggia, Grosseto, Mesagne, nel brindisino, Siracusa, l'unione Paestum-Alto Cilento, Viareggio e Vicenza), sarà capitale per un anno, e potrà usufruire dello stanziamento di un milione di euro di finanziamento pubblico per investire su nuovi progetti e sedi espositive. Nel Tigullio, tra i suoi 27 comuni di mare e di monte coinvolti nella candidatura, rimangono i frutti di circa sei mesi di lavoro comune (per primo il varo del nuovo "Atlante culturale del Tigullio", progetto di rilancio economico e sociale mezzo cultura) ma anche qualche polemica, seppur sotto traccia, per quella che viene definita «un'occasione persa».

Tra complimenti con la città vincitrice e celebrazioni del percorso

fatto, «un'opportunità eccezionale anche e soprattutto perché, nonostante la mancata vittoria, il nostro impegno non si ferma qui», – si legge nella nota congiunta dei comuni liguri coinvolti – queste del resto paiono soprattutto ore di delusione e mal di pancia incrociati per come il progetto è arrivato al voto della commissione nazionale. Un'idea nata nello scorso giugno, di cui – almeno tra gli addetti ai lavori, amministratori e operatori culturali – non hanno convinto vari passaggi. Dalla scelta dei testimonial al taglio scelto per la comunicazione della candidatura, fino alle esclusioni più "illustri" in campo culturale (su tutte, quella del Festival della Comunicazione di Camogli, uscito dall'organizzazione a percorso avviato) e al coinvolgimento diretto, per alcuni fin troppo, viene fatto capire, della Regione. «Siamo comunque convinti di aver vissuto un momento storico per il Tigullio, abbiamo impostato un metodo di lavoro fin qui inedito per il nostro territorio, che si è unito per la prima volta verso un obiettivo comune, in cui la cultura è centro e motore. Siamo riusciti per la prima volta ad avviare un processo di coprogettazione unendo le amministrazioni pubbliche, l'associa-

zionario culturale, il terzo settore, gli enti di formazione», è però la posizione del comitato che riunisce i comuni della candidatura, arrivata comunque tra le dieci finaliste. «Ripartiamo da qui, con la volontà di dare gambe al piano strategico della cultura per costruire uno sviluppo concreto e coprogettato per tutto il nostro territorio», è il rilancio dei sindaci del Tigullio, in vista di «un incontro in tempi brevi per riprendere il lavoro impostato in questi mesi».

«Essere arrivati tra le dieci finaliste è come essere arrivati in finale agli Oscar», ha commentato ieri lo stesso presidente della Regione, Giovanni Toti. Nessuna occasione persa, insomma, «anzi ne è valsa la pena, perché in questo angolo di Liguria si è imbastita la storia di cui siamo molto orgogliosi: siamo pronti a continuare a lavorare per valorizzare ulteriormente questi angoli della nostra Liguria». «Quello che è stato proposto non è un progetto per un anno, – insiste l'assessore regionale alla Cultura, Ilaria Cavo – ma un modello fatto di mappe che creano percorsi per far vivere e scoprire il Tigullio partendo dalla cultura: la cultura dei sapori, dei sapori, del saper fare, del paesaggio. Da oggi si va avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La scelta**
della città capitale italiana
della cultura per il 2024 è
caduta su Pesaro. Sconfitta
Sestri Levante, capofila
nell'operazione di tutto il
Tigullio. Sopra, l'assessore
regionale Ilaria Cavo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932